



Fulvio Creux

Pietro Micca

Evocazione Musicale

L'Assedio di Torino del 1706

FULVIO CREUX
Pietro Micca
(L'assedio di Torino del 1706)
Evocazione musicale



PRESENTAZIONE

L'episodio storico

Sul nascere del 1700 l'Europa si trovò coinvolta per oltre 10 anni nella "Guerra di Successione Spagnola", che vedeva schierati da un lato Impero asburgico, Inghilterra, Portogallo, Danimarca ed Olanda, dall'altro Francia e Spagna.

Il Ducato di Savoia, retto da Vittorio Amedeo II, avrebbe dovuto schierarsi dalla parte dei Francesi; si alleò invece con gli Asburgo, i quali, in caso di esito vittorioso del conflitto, avrebbero garantito la completa indipendenza dello stato sabaudo.

Conseguentemente la Savoia fu invasa e già dal 1705 le truppe franco-spagnole assediavano Torino, che della Savoia era da tempo divenuta la capitale.

La notte tra il 29 e 30 agosto 1706 avvenne l'episodio che ci interessa.

Numerosi granatieri francesi erano riusciti a trovare un varco nelle gallerie sotterranee della Cittadella; Pietro Micca, soldato minatore, intuì il pericolo e decise di far saltare con un barilotto di esplosivo la via di accesso al cuore della fortificazione; la miccia di cui disponeva era però troppo corta; eroicamente l'accese ugualmente, restando vittima dell'esplosione ma salvando la città dall'invasione.

L'assedio continuò per alcuni giorni fino a che, il 7 settembre, le truppe dell'Imperatore Leopoldo I, guidate dal Principe Eugenio di Savoia, liberarono definitivamente la città.

Come voto per la liberazione Vittorio Amedeo II fece edificare la Basilica di Superga, nella quale a tutt'oggi viene intonato annualmente, nella ricorrenza, il *Te Deum* di ringraziamento.

Al termine della guerra, con la Pace di Utrecht (1713) i Savoia assusero alla dignità regia, divenendo Re di Sicilia; nel 1720, con successivi accordi internazionali, essi scambiarono la Sicilia con la Sardegna e, con il titolo di Re di Sardegna, unirono il loro nome alla storia d'Italia.

Il raffronto storico musicale

Aspetti storici	Materiale tematico usato per l' Ambientazione musicale
	“Introduzione” con lo squillo iniziale tratto dalla celebre Marcia “ <i>Principe Eugenio</i> ” (batt.1 e 2), che è simile all’inizio della “ <i>Marcia Reale</i> ” di Giuseppe Gabetti (che fu Inno della Monarchia Sabauda ed Inno Italiano fino al 1946)
Atmosfera dell’epoca	Marce dei Granatieri in libera rielaborazione: “ <i>Granatieri di Pomerania</i> ” (batt. 3 - 6) “ <i>I° Reggimento Granatieri di Sardegna</i> ” (batt. 9 e seg.) “ <i>I Pifferi</i> ” (batt. 29 e seg.)
L’Esercito Francese	“ <i>Malbrough s’en va-t-en guerre</i> ” (batt. 62 e seg) Il testo del canto popolare risale probabilmente alla battaglia di Malplaquet, combattuta nel 1709, nel corso della quale John Churchill, primo duca di Marlborough (storpiato in “Malbrough”) rimase gravemente ferito; passò poi il resto della sua vita a combattere contro la Francia. Con questa canzone i soldati francesi si divertirono a raccontare in tono di scherno la sua morte ed il suo funerale; essa si diffuse enormemente e lo stesso Beethoven la impiegò ne “ <i>La vittoria di Wellington</i> ”. Oggi è inconsapevolmente cantata durante i momenti conviviali e festosi sul testo “ <i>perché è un bravo ragazzo....</i> ”
L’invasione della galleria sotterranea	(batt. 86 – 95)
La miccia e l’esplosione	(batt. 96 - 103)
L’arrivo del Principe Eugenio di Savoia	Lied <i>Prinz Eugen Elde Ritter</i> (nota come “ <i>Marcia Principe Eugenio</i> ”) (batt. 109 – 117)
Torino liberata	Ripresa della Marcia “ <i>I Pifferi</i> ” in contrappunto con il Lied <i>Prinz Eugen Elde Ritter</i> (batt. 118 e seg.)
La Basilica di Superga ed il Te Deum	<i>Hymnu Sardu Nationali</i> (batt. 152 – 169) Composto nel 1844 da Giovanni Gonella, su testo di Vittorio Angius, questo inno ha un incedere arcaico e solenne; l’ultima esecuzione ufficiale fu effettuata nel 1937, dal coro della Cappella Sistina diretto da Lorenzo Perosi, per espresso desiderio di Vittorio Emanuele III, durante il conferimento della Rosa d’Oro alla Regina Elena da parte di Papa Pio XI.
	“Coda” conclusiva con lo squillo finale tratto della “ <i>Marcia Reale</i> ” di Antonio Gabetti (che fu Inno della Monarchia Sabauda ed inno Italiano fino al 1946), che è simile all’inizio della celebre Marcia “ <i>Principe Eugenio</i> ” (batt. 170 e 171)

Presentazione per Concerti breve

FULVIO CREUX (Pont Saint Martin, Ao, 1956)

Pietro Micca (*L'assedio di Torino del 1706*) Evocazione musicale

Composto nel 2006, in occasione del terzo centenario dell'assedio di Torino, ed eseguito nel Cortile del Palazzo Reale di Torino, il brano si basa sulla citazione ed elaborazione di musiche che possano rendere la suggestione di quell'epoca: le *Marce dei Granatieri* creano una ambientazione arcaica, per poi lasciare spazio al celebre motivo *Malbrough s'en va-t-en guerre*, rappresentativo dei Francesi che tentano di invadere la Cittadella; la tensione si alimenta sino all'esplosione sotterranea provocata dall'eroico atto di Pietro Micca; il salvifico arrivo delle armate comandate da Eugenio di Savoia è tradotto con l'antico Lied *Prinz Eugen Elde Ritter* che, dopo essere risuonato in tutta la sua maestosità, si fonde col ritorno dell'atmosfera iniziale; il *Te Deum* di ringraziamento che ancora oggi, ogni anno, si ripete nella Basilica di Superga (edificata per voto da Vittorio Amedeo II) è simboleggiato dal solenne *Hymnu Sardu Nationali*.

Presentazione per Concerti lunga

FULVIO CREUX (Pont Saint Martin, Ao, 1956)

Pietro Micca (*L'assedio di Torino del 1706*) Evocazione musicale

Il brano è stato composto nel 2006, in occasione delle celebrazioni per il terzo centenario dell'assedio di Torino, ed eseguito in occasione del Concerto tenuto dalla Banda dell'Esercito, nell'ambito di "Settebre Musica", nel Cortile del Palazzo Reale di Torino,.

La non consueta definizione di "Evocazione musicale" contribuisce a dare l'idea di quello che è stato il "progetto creativo" del lavoro: non già una composizione basata su temi originali, di invenzione, ma piuttosto un brano che, basandosi sulla citazione e rielaborazione di temi di quell'epoca, riesca a renderne la suggestione.

La storia è nota:

Torino era assediata dalle truppe Francesi; durante un loro assalto alla Cittadella Pietro Micca fece esplodere della polvere da sparo, che provocò il crollo di una galleria sotterranea, impedendo l'avanzata degli assediatori; nell'esplosione però trovò Egli stesso la morte.

Le *Marce dei Granatieri* aprono il quadro musicale creando un sapore arcaico, per poi lasciare spazio al celebre motivo *Malbrough s'en va-t-en guerre* (usato anche da Beethoven ne *La vittoria di Wellington*), rappresentativo dei Francesi; questo motivo alimenta la tensione sino all'episodio decisivo dell'esplosione sotterranea e del sacrificio di Pietro Micca.

La salvezza definitiva della città, portata ad opera dalle armate imperiali comandate da Eugenio di Savoia, è qui tradotta con l'antico Lied *Prinz Eugen Elde Ritter* (oggi Marcia d'ordinanza della Cavalleria, nota come "Marcia Principe Eugenio") che, dopo essere risuonato in tutta la sua maestosità, si fonde contrappuntisticamente col ritorno dell'atmosfera iniziale.

Come voto per la liberazione Vittorio Amedeo II fece edificare la Basilica di Superga, nella quale a tutt'oggi viene intonato annualmente, nella ricorrenza, il *Te Deum* di ringraziamento; questo momento è simboleggiato musicalmente dal celebre e solenne *Hymnu Sardu Nationali*.

Fulvio Creux

FULVIO CREUX

(Pont St. Martin – AO – 1956)

Terminati gli studi liceali si è diplomato ai Conservatori di Torino e Milano in Strumentazione per banda, Musica corale e direzione di coro, Composizione e Direzione d'Orchestra, perfezionandosi ai Wiener Mastercourses con C. Mackerras.

Ha diretto oltre 60 concerti con varie orchestre (Orchestra da camera Eporediese, Pomeriggi Musicali, Angelicum, Sinfonica di Sanremo, Orchestra da camera del Cantiere dell'Arte di Roma, con la quale nel 1990 è stato in tournée in Austria).

Nel 1982 ha vinto il concorso nazionale per Direttore della Banda della Guardia di Finanza.

In questa veste ha diretto oltre 200 concerti (RAI di Roma, Milano, Torino, Accademia di S. Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, S. Carlo di Napoli, Fenice di Venezia, Teatro alla Scala di Milano).

Lasciato l'incarico nel 1992, si è dedicato all'attività didattica, svolta ai Conservatori di Bologna e Avellino (Strumentazione per banda), all'Accademia Musicale Pescarese (Corso triennale di Perfezionamento in Direzione di Banda), dove tutt'ora è docente, ed ai Corsi della FeBaTi di Lugano (Storia della letteratura bandistica).

Considerato tra i massimi esperti italiani del settore, ha inoltre tenuto corsi a Santhià (Vc), Verbania, Forò d'Ischia (Na), Monterubbiano (AP), Quarna (Vb), Delianuova e Melicucco (Rc), per l'Anbima Sicilia e Nazionale, per le Regioni Umbria e Valle d'Aosta; per il settore dell' "Alta formazione musicale" è stato invitato a tenere corsi ai Conservatori di Fermo (2002), Salerno (2003), Lecce (2003 e 2004) e Padova (2004).

E' costantemente invitato nelle giurie dei più importanti concorsi nazionali ed internazionali (Corciano, Pesaro, Brescia, Canicattini Bagni, A.M.A. Calabria, Scicli, Frosinone, Riva del Garda, Salsomaggiore Terme, Aosta, Faido (CH), Valencia (Spagna) ecc....) e, quale "direttore ospite", a dirigere concerti con i più importanti complessi bandistici italiani: Accademia "Euterpe" della Provincia di Siracusa, Orchestre d'harmonie du Val d'Aoste, Banda "S. Silesu" di Samassi, Orchestra di fiati "Accademia" di Quarna, Grande Banda Rappresentativa della Federazione delle bande del Trentino, Filarmonica Cittadina

"G. Andreoli" di Mirandola e Civica Orchestra di Fiati di Soncino.

Segue particolarmente da vicino la vita musicale del Corpo musicale "C. Cusopoli" di Monterubbiano (AP), dove ha collaborato con solisti quali Steven Mead e Jacques Mauger, ha realizzato iniziative di rilievo nazionale e dove, nel 2004, ha ricevuto la "cittadinanza onoraria".

Dall'aprile del 2000 cura la preparazione dell' "Orchestra di fiati" dell'Unione Musicale Ciociara, con la quale ha collaborato con Patrick Sheridan ed ha riportato il primo premio (ex aequo) (categoria unica) al 2° Festival Concorso Nazionale di Bellante (Te) ed il Primo Premio in Prima Categoria al Concorso Musicale Nazionale "Danilo Cipolla" di Cetraro (CS).

E' stato invitato, primo tra i direttori italiani, a tenere corsi, conferenze ed a dirigere concerti in varie Università americane: alla "Southern Mississippi University" (1999, 2001, 2004 e 2005), alla "Georgia Tech" di Atlanta (2001) ed alla "University of Illinois" at Urbana - Champaign (2004); in tali circostanze ha diretto anche i "Tara Winds" di Atlanta (2001 e 2004).

In più occasioni (2002, 2003 e 2005) studenti di Direzione di Banda delle citate Università americane sono venuti dagli USA per seguire corsi specifici da lui tenuti; nel 2004 la National Band Assotiation (che nel 2003 gli ha conferito la “Citation of Excellence” e lo ha nominato membro della Sezione Internazionale) ha bandito una selezione tra i direttori professionali americani per seguire, in Roma, l’ “International Conducting Symposium”, da lui tenuto.

La sua produzione comprende composizioni, elaborazioni, trascrizioni, revisioni, scritte per lo più su commissione (ed edite da Berbèn, Edipan, Santabarbara, Eufonia, Scomegna, eseguite ed incise su CD da vari complessi), lavori teorici adottati in Conservatorio e scritti pubblicati su riviste (Risveglio Musicale, Strumenti e Musica, Brescia Musica) e quotidiani (Il Giornale d’Italia).

Tiene spesso conferenze e seminari ed ha curato trasmissioni sulla musica per banda sulle tre reti RAI e per la Radio Vaticana.

Ha effettuato registrazioni discografiche e radiotelevisive, trasmesse dalle tre reti RAI, da Rai International, dalla Radio Svizzera, da Radio Israele e dalla Radio Vaticana.

Nel 1999 é risultato vincitore assoluto del Concorso Nazionale a Cattedra in “Strumentazione per banda” presso i Conservatori italiani.

Nel 1995 ha vinto il concorso nazionale per Direttore della Banda dell’Esercito, della quale dal 1997 è Maestro Direttore.

In questa veste ha tenuto innumerevoli concerti, tra cui ricordiamo quelli al Festival Internazionale delle Bande Militari di Modena, quelli al Teatro Verdi di Trieste, al Teatro dell’Opera di Roma, al Teatro Massimo di Palermo, nella Basilica di San Pietro (dove nel 1998 ha diretto un complesso interforze alla presenza del Papa), nei Giardini del Quirinale, quelli per le edizioni 1998, 1999, 2001, 2002 e 2005 dello “Spoleto Festival” ed, infine, quelli del 31 agosto 2004 e 5 settembre 2005, allorché - su invito dell’ Accademia Nazionale di Santa Cecilia - ha diretto, presso il Parco della Musica di Roma alcuni brani mozartiani nel corso della serate inaugurali del triennale “K Festival”, dedicato a Mozart.

La sua strumentazione ed interpretazione dell’Inno Nazionale Italiano, fedele alla partitura autografa di Novaro, è stata scelta ed inserita, tra i simboli della Repubblica, alla voce “Inno Nazionale” sul sito internet del Quirinale (www.quirinale.it).

A coronamento di questa attività, grazie alla “Riforma” dei Conservatori operata dal MIUR, dall’ anno accademico 2005 ha dovuto tornare a studiare “Strumentazione per Banda” (previo superamento di un esame di ammissione) al Conservatorio.

FULVIO CREUX
PIETRO MICCA

L'assedio di Torino del 1706

(a Giulia e Michele, con l'augurio che la "miccia" del loro amore resti sempre accesa)

Marziale ♩=88

I (II) Flute

I (II) Oboe

Clarinet in E \flat
(ad libitum)

I Clarinet in B \flat

II III Clarinet in B \flat

Alto Clarinet in E \flat
(ad libitum)

Bass Clarinet
in B \flat
(ad libitum)

Bassoon
(ad libitum)

I II Alto Saxophone

Tenor Saxophone

Baritone Saxophone

I II Horn in F

I II Trumpet in B \flat

I II Trombone

I II Cornet in B \flat
(ad libitum)

I (II) Euphonium

Tuba

Timpani
(ad libitum)

Snare Drum

Cymbals

Bass Drum

*solo,
possibilmente con Ottavino*

A

7

I (II) Fl.

I (II) Ob.

E \flat Cl. (ad l.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad l.)

B. Cl. (ad l.)

Bsn. (ad l.)

I II A. Sax.

T. Sax.

B. Sax.

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad l.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad l.)

S. D.

Cym.

B. D.

pp

pp

pp

B

13

I (II) Fl.

I (II) Ob.

E♭ Cl. (ad l.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad l.)

B. Cl. (ad l.)

Bsn. (ad l.)

I II A. Sax.

T. Sax.

B. Sax.

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad l.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad l.)

S. D.

Cym.

B. D.

solo

pp

solo

p

solo

p

solo, in mancanza Fagotto

pp

pp

pp

25 (solo) *mf*

I (II) Fl.

I (II) Ob. *solo* *mf*

E♭ Cl. (ad I.)

I Cl. *solo* *mf*

II III Cl. *solo* *mf*

Alto Cl. (ad I.)

B. Cl. (ad I.)

Bsn. (ad I.) *soli* *mf*

I II A. Sax.

T. Sax. *solo, in mancanza Fagotto 1°* *mf*

B. Sax. *solo, in mancanza Fagotto 2°* *mf*

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad I.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad I.)

S. D. *mf*

Cym. *mf (Triangolo)*

B. D. *mf*

D

*possibilmente 2 Ottavini
(in alternativa 2 Flauti o 2 Oboi o un Flauto e un Oboe)*

62 **Moderato** ♩ = 88

I (II) Fl. *p*

I (II) Ob. *p*

*in mancanza dei 2 Ottavini
(in alternativa 2 Flauti o 2 Oboi o un Flauto e un Oboe)*

E♭ Cl. (ad I.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad I.)

B. Cl. (ad I.)

Bsn. (ad I.) *1°* *p*

I II A. Sax.

T. Sax.

B. Sax. *in mancanza del Fagotto* *p*

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad I.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad I.)

S. D. *p*

Cym.

B. D.

70

I (II) Fl. *mf* *f*

I (II) Ob. *mf* *f*

E♭ Cl. (ad I.)

I Cl. *solo* *mf* *f* *Tutti*

II III Cl. *solo* *mf* *f* *Tutti*

Alto Cl. (ad I.)

B. Cl. (ad I.) *mf*

Bsn. (ad I.) *mf*

I II A. Sax. *f*

T. Sax.

B. Sax. *mf*

I II Hn. *1°* *mf*

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad I.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad I.)

S. D.

Cym. *(Triangolo)* *p*

B. D.

F

109 Solenne ♩=88

I (II) Fl.

I (II) Ob.

E♭ Cl. (ad l.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad l.)

B. Cl. (ad l.)

Bsn. (ad l.)

I II A. Sax.

T. Sax.

B. Sax.

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad l.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad l.)

S. D.

Cym.

B. D.

113

This page of a musical score, numbered 113, contains the following parts and their musical content:

- I (II) Fl.**: Rest
- I (II) Ob.**: Rest
- E♭ Cl. (ad l.)**: Rest
- I Cl.**: Rest
- II III Cl.**: Rest
- Alto Cl. (ad l.)**: Rest
- B. Cl. (ad l.)**: Rest
- Bsn. (ad l.)**: Rest
- I II A. Sax.**: Rest
- T. Sax.**: Rest
- B. Sax.**: Rest
- I II Hn.**: Active melodic line with eighth and sixteenth notes.
- I II Tpt.**: Active melodic line with eighth and sixteenth notes.
- I II Tbn.**: Active bass line with eighth and sixteenth notes.
- I II Cnt. (ad l.)**: Active melodic line with eighth and sixteenth notes.
- I (II) Euph.**: Active bass line with eighth and sixteenth notes.
- Tba.**: Rest
- Timp. (ad l.)**: Rest
- S. D.**: Rest
- Cym.**: Rest
- B. D.**: Rest

126

I (II) Fl. *mf*

I (II) Ob. *mf*

E♭ Cl. (ad l.) *mf*

I Cl. *mf*

II III Cl. *mf*

Alto Cl. (ad l.) *mf*

B. Cl. (ad l.) *mf*

Bsn. (ad l.) *mf*

I II A. Sax. *mf*

T. Sax. *mf*

B. Sax. *mf*

I II Hn. *mf*

I II Tpt. *mf*

I II Tbn. *mf*

I II Cnt. (ad l.) *mf*

I (II) Euph. *mf*

Tba. *mf*

Timp. (ad l.)

S. D. *mf*

Cym.

B. D. *mf*

134 **H**

I (II) Fl.

I (II) Ob.

E \flat Cl. (ad l.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad l.)

B. Cl. (ad l.)

Bsn. (ad l.)

I II A. Sax.

T. Sax.

B. Sax.

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad l.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad l.)

S. D.

Cym.

B. D.

sola

p

p

p

144

I (II) Fl. *pp*

I (II) Ob.

E♭ Cl. (ad l.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad l.)

B. Cl. (ad l.)

Bsn. (ad l.) *f*

I II A. Sax. *f*

T. Sax. *f*

B. Sax. *f*

I II Hn. *f*

I II Tpt. *tutte*

I II Tbn. *f*

I II Cnt. (ad l.) *f*

I (II) Euph. *f*

Tba. *f*

Timp. (ad l.)

S. D. *pp*

Cym.

B. D.

164

I (II) Fl.

I (II) Ob.

E♭ Cl. (ad l.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad l.)

B. Cl. (ad l.)

Bsn. (ad l.)

I II A. Sax.

T. Sax.

B. Sax.

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad l.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad l.)

S. D.

Cym.

B. D.

fff

168

I (II) Fl.

I (II) Ob.

E \flat Cl. (ad l.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad l.)

B. Cl. (ad l.)

Bsn. (ad l.)

I II A. Sax.

T. Sax.

B. Sax.

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt. (ad l.)

I (II) Euph.

Tba.

Timp. (ad l.)

S. D.

Cym.

B. D.

ff

ff

ff